

Come uscirà dall'uragano Covid il mercato del vino tra brusche flessioni e nuovi trend?

scritto da Agnese Ceschi | 20 Luglio 2020



Che tipo di impatto ha avuto e avrà sul prossimo futuro il Covid-19? Quali sono i profili della Nuova Normalità? Se lo sono chiesti gli analisti di una delle più grandi società di indagini di mercato e raccolta dati al mondo nel settore bevande e alcolici [IWSR](#) e ne hanno realizzato un interessante report. La prima importante risposta è forse la più ovvia: **l'impatto del Covid-19 causerà una brusca flessione dei consumi di bevande alcoliche nel 2020**. Infatti secondo le previsioni di IWSR il **consumo in volume di alcol globale dovrebbe diminuire di circa il 12% nel 2020**, dopo che nel 2019

si era registrato un aumento dello 0,1%.

“Mentre assistiamo ad un graduale allentamento delle restrizioni nei vari Paesi del mondo, il recupero a lungo termine ci si aspetta che sia più lento del rimbalzo iniziale” spiega in un interessante webinar **Mark Meek**, fondatore e CEO di IWSR. “Secondo le previsioni IWSR **dovremo aspettare fino al 2024** affinché il consumo globale di bevande alcoliche si ripristini ai livelli del 2019”.

Rispetto ad altri prodotti alcolici più fortunati, come la birra ad esempio, il mondo del vino sta assistendo già da alcuni anni ad un calo di consumo in volume, infatti lo scorso anno è stato registrato un calo del volume dell'1,1% (sebbene il valore sia leggermente aumentato a + 0,6%). Nel 2020, la categoria vino, invece, dovrebbe registrare un impattante calo del volume del -13,6%.

Entrando nello specifico delle diverse categorie, il mercato globale del **vino fermo non è riuscito a riprendersi dalle pesanti perdite subite nel 2018** e i consumi complessivi sono diminuiti di un ulteriore -1,04% nel 2019. Il **valore è rimasto tuttavia positivo**, evidenziando il continuo sviluppo dei segmenti di prezzo premium-plus, in particolare negli Stati Uniti, in Italia e nel Regno Unito. “Guardando al 2024, prevediamo che i consumi complessivi aumenteranno costantemente, anche se le performance modeste in mercati chiave come Stati Uniti, Italia, Germania, Francia e Cina impediranno alla categoria di recuperare le perdite subite durante la pandemia” spiega l'analista.

Lo spumante, tuttavia, è una **piccola isola felice per la categoria dei vini**, perché sta facendo numeri importanti: solo lo scorso anno ha registrato una crescita del volume del + 1,4%. “Dopo un lieve calo nel 2018, il consumo di vino spumante è tornato nel 2019 con una crescita del + 1,39% **guidata dal continuo aumento del Prosecco**” spiega Meek. L'influenza del Prosecco sulla categoria è stata trasformativa

nel contribuire a destagionalizzare i consumi e le forti performance in tutti i mercati chiave (tranne Regno Unito e Austria) hanno guidato una crescita complessiva del + 9,5% nel 2019. Champagne (-2%) e Cava (-1,1%), tuttavia, hanno lottato contro il declino a lungo termine in alcuni dei loro mercati principali, mentre il resto della categoria spumanti ha visto incrementi incrementali, con le varianti di ghiaccio, demi sec e rosé in gioco un ruolo importante nel guidare i consumi estivi.

Per il terzo anno consecutivo, i **prodotti pronti da bere (RTD) nel 2019** sono stati la categoria di **bevande alcoliche in più rapida crescita**, con un + 19,6% in volume e + 18,8% in valore. Sebbene le RST rappresentino solo una piccola fetta della quota di mercato degli alcolici per bevande, nel 2019 hanno portato all'industria più del doppio della crescita del valore rispetto al vino.

Vediamo dunque i trend più emergenti che stanno guidando il consumo degli alcolici nel mondo.

E-commerce

Secondo lo studio e-commerce dell'IWSR, pubblicato nel 2019, la situazione Covid-19 ha accelerato l'espansione del settore dell'e-commerce. Il canale e-commerce valeva oltre 21 miliardi di dollari in 10 mercati core e-commerce prima della pandemia, oggi è quasi raddoppiato in pochi mesi. La Cina è di gran lunga il più grande mercato online di bevande alcoliche e ha registrato un fatturato di quasi 8 miliardi di dollari nel 2018. Il vino domina la quota del valore dell'e-commerce rispetto alla birra, agli altri alcolici e RTD.

Vini biologici

Il vino biologico è cresciuto rapidamente, nonostante i prezzi al dettaglio medi più elevati, guadagnando quote di mercato significative e si prevede che questa tendenza continuerà nei prossimi cinque anni. La quota di vino biologico sul totale

ammonta attualmente al 2,75% e dovrebbe raggiungere il 3,4% entro il 2023. Mentre Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti sono in testa alla lista in termini di dimensioni assolute, Svezia, Giappone e Austria sono molto avanti in termini di quota biologica del consumo totale di vino con rispettivamente il 22%, l'11% e il 7,5%.

Vini senza o a basso contenuto di alcool

Esiste una chiara tendenza globale verso una riduzione del consumo di alcool, in particolare nei mercati maturi. Si registrano tassi di crescita a doppia cifra a livello globale per i vini senza alcool (<0,5% ABV) e a basso contenuto di alcool (0,5-7,5% ABV). Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Sudafrica, Australia e Belgio sono mercati chiave per questa crescente sottocategoria. Sapore e accettazione da parte del settore trattengono la categoria.